

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00386134
ESC - Ente schedatore	UNIPA
ECP - Ente competente	S88

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	paesaggio con rovine
SGTT - Titolo	Eretteo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	università
LDCQ - Qualificazione	pubblica
LDCN - Denominazione attuale	Università degli Studi di Palermo
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale dello Steri
LDCU - Indirizzo	Piazza Marina, 61 90133, Palermo
LDCM - Denominazione raccolta	Quadreria Mediterranea

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	64715
INVD - Data	2013

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1950
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1950
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Vaquero Palacios, Joaquín
AUTA - Dati anagrafici	9 giugno 1900 - 28 ottobre 1998
AUTH - Sigla per citazione	UNIPAQ30

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito spagnolo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	olio su tela
--------------------------------	--------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	56
MISL - Larghezza	97
MISG - Peso	Kg 6,6

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	l'opera, in cornice, è appesa alla parete

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	il dipinto raffigura la sezione laterale del tempio greco dedicato ad Atena
DESI - Codifica Iconclass	2517 : 2519
DESS - Indicazioni sul soggetto	architetture: tempio ionico; paesaggi: paesaggio naturale

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello, maiuscolo
ISRP - Posizione	sul fronte della tela, in basso a destra
ISRI - Trascrizione	vaquero

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	dato non disponibile
ACQL - Luogo acquisizione	Sicilia/ PA/ Palermo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Palermo
CDGI - Indirizzo	Piazza Marina, 61 90133 Palermo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Brai, Enzo
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	Università degli Studi di Palermo
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico del Sistema museale di Ateneo
FTAN - Codice identificativo	UNIPA_QUADRERIA_017
FTAF - Formato	jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Gerbino, Aldo
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	UNIPA1

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gerbino, Aldo
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	UNIPA2
BIBN - V., pp., nn.	pp. 30-31
BIBI - V., tavv., figg.	fig. XVII

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2025
CMPN - Nome	Tarantino, Antonina
CMPN - Nome	Scandaliato, Sara
CMPN - Nome	Santoro, Annalisa
RSR - Referente scientifico	Gerbino, Aldo

**FUR - Funzionario
responsabile**

Tarantino, Antonina

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Inaugurata nel 2014, la "Quadreria Mediterranea" del Complesso Monumentale dello Steri costituisce quel sobrio patrimonio "diffuso" d'arte contemporanea distribuito, nel tempo, in vari ambienti di Palazzo Chiaromonte, con opere acquisite nei decenni del secolo trascorso fino alle più recenti donazioni. Esse caratterizzano, pur nella casualità delle estetiche, indicatori evolutivi d'una pittura maturata in ambito mediterraneo, con un punto focale di altissimo livello, quale, "La Vucciria" di Renato Guttuso (Bagheria 1911/all'anagrafe, Palermo 1912-Roma 1987). Opere, queste, che dialogano con il portato guttusiano: ora in virtù di artisti legati, come Nino Garajo (Bagheria 1918-1977), da profonda amicizia col Maestro bagherese e, più in generale con opere radunate, selezionate e qui esposte, in cui autori di prestigio offrono inequivocabilmente il loro punto di vista sulla persistenza e consistenza dell'idea mediterranea. Così, dal magistero pittorico e intellettuale di Filippo de Pisis (Ferrara 1896-Milano 1956), l'ineguagliabile "botanico flâneur", si transita, con "C'est n'est pas tout", ad Ottone Rosai (Firenze 1895-Ivrea 1957), l'amico di Papini formatosi nell'atmosfera della «Voce» e dei «Valori Plastici»; e ancora: da Giovanni Omiccioli (Roma 1901-1975), lucido esponente della "Scuola Romana" (firmatario con Guttuso e Mafai della prima testata de «l'Unità»), a Sebastiano Milluzzo (Catania 1915-2011), o scorrere, dall'emotivo realismo di Gianbecchina (Sambuca di Sicilia 1909-Palermo 2001), le variegate impronte creative agenti nella nostra contemporaneità. E son voci (od echi) capaci di ricongiungersi ad una più estensiva e vibrante polifonia della pittura, proprio in questa storica sede concretata dal sorprendente e prestigioso soffitto ligneo dipinto: spessa pagina pittorica del Basso Medioevo. Un racconto unitario, dunque, inserito nel corso di una estesa pagina siciliana d'oltre settecento anni, per offrire, con Guttuso, quella "sintesi di vita e cose entrate a far parte dell'umano scenario" nel travaso in quel piceo fondale rimarcato dalla vibrante sensibilità di Cesare Brandi. L'immagine floreale di de Pisis, i suoi "grumi cagliati" offerti nell'alveo della morfologia botanica amata dal Maestro ferrarese, si stemperano, con ansiosa esuberanza, sulla Strada di Rosai, opera poi in cammino verso l'azzurrità e la succulente verdezza dello Studio di cavoli firmato da Omiccioli: ramage naturalistico che è pronto a sottolineare l'elegante vigore espressivo del Vaso con fiori di Sebastiano Milluzzo e dei due dipinti di Garajo: "Pentola con papaveri e margherite" e "Vaso con papaveri". Dall'irruente elegia geometrizzante de "La carrubella di Chiusa" di Gianbecchina, è l'opera di Joaquín Vaquero Palacios (Oviedo 1900-Madrid 1998), "Eretteo", a confermarci la perennità mediterranea: quel nucleo denso e abbacinato fatto di luce e mito. [Aldo Gerbino]